



Approfondimenti e curiosità

DA REGIONE A REGIONE, DA VETTA A PARCO

Si è parlato molto in quest'estate 2017 delle "Maldive a un'ora da Milano". Postate su Facebook le immagini girate in Val Verzasca da quattro ragazzi brianzoli hanno ottenuto milioni di visualizzazioni, portando il Canton Ticino a un'impennata di visitatori.

Ma sono molti altri, magari più sconosciuti, gli scorci e le mete che il nostro territorio offre al turismo non solo locale ma anche internazionale. Da nord a sud, dal Sopra al Sottoceneri l'escursionista di giornata o il vacanziero con famiglia appresso può godere nella Svizzera italiana di una larga fetta di offerte per il tempo libero, anche e soprattutto nella stagione autunnale, quando l'afa ha allentato la sua morsa e la natura ci offre colori bellissimi.

Cominciamo dal Meridione. Nella regione del Mendrisiotto e Basso Ceresio troviamo da qualche mese un'interessante novità. La possibilità cioè di visitare un vero e proprio villaggio medioevale. Lo troviamo nel Parco archeologico di Tremona-Castello. Qui, grazie alla tecnologia 3D, è stato prodotto un filmato per visitare virtualmente il villaggio. Nel parco si tengono pure delle rievocazioni storiche ad opera del gruppo Quod Principi Placet, con scene tra vita quotidiana e guerra, tra lavoro e gioco. Gli occhiali 3D, ultima coinvolgente iniziativa, portano i visitatori a proiettarsi, anche "fisicamente", direttamente nel Medioevo.

Andando oltre quest'epoca e scorrendo di milioni e milioni di anni la storia della Terra le famiglie apprezzeranno sicuramente il Museo dei fossili del Monte San Giorgio, ristrutturato e ampliato qualche anno fa. La struttura presenta una raccolta di fossili di animali e piante provenienti dagli eccezionali giacimenti del Monte San Giorgio, oggi iscritto nel Patrimonio mondiale dell'Unesco.

Meta già molto nota, ma che non può non essere elencata in questo nostro itinerario autunnale per sentieri e cammini del cantone, è il Monte Generoso, dove recentemente è spuntato...

un "Fiore di pietra", la nuova struttura ricettiva opera dell'archistar ticinese Mario Botta. Un'ora e mezza di camminata, indicata dai zero a novant'anni (in buona forma), o il viaggio con il trenino a cremagliera, vi regalerà una vista impareggiabile, fino alla Madonna di Milano, al Piz Bernina e alle Alpi del Vallese.

E per chi ama l'abbinamento tempo libero e arte culinaria, in particolare enogastronomica, va citata la regione del Mendrisiotto per i suoi Sentieri tematici tra i vigneti, realizzati in occasione del centenario dell'uva Merlot, che propongono su 30 tavole temi interessanti anche per chi non si può dire intenditore, legati all'attività vitivinicola locale. Interessante rimarcare che nella regione si registra la più alta intensità di vigneti e di produzione d'uve a livello cantonale.

Risalendo verso Settentrione, troviamo una proposta non di massa, ma estremamente in linea con la stagione, che ha protagonista la castagna, o meglio il suo albero. Il sentiero, che ne porta il nome, si snoda ad Arosio, nel Malcantone, e ripercorre la storia del goloso frutto, risalente a 2'000 anni fa per opera dei romani che lo portarono in Ticino. Il percorso tocca tutti i castagneti e in otto punti spiega l'attuale cultura del castagno, un tempo preziosa fonte di cibo per la popolazione rurale.



Con l'autunno non rintaniamoci sui divani ma apprezziamo i colori di una stagione che invoglia alla gita fuoriporta: proposte di escursione per tutta la famiglia, per giovani e meno giovani, per atleti e più pigri



Altra novità "di montagna", è la capanna del Monte Bar, inaugurata la scorsa primavera dal Club Alpino Svizzero (Cas) Ticino, denominata Barlume dal progetto dei giovani architetti Oliviero Piffaretti e Carlo Romano. Di facile accesso, sia per famiglie sia per ciclisti, regala una volta giunti in vetta un panorama imprendibile sul Lago Ceresio.

Per chi preferisce una vacanza o una gita dedicata alla visita di mostre ed esposizioni quest'autunno non può mancare, se non si è già fatta, una tappa al nuovo Lugano Arte e Cultura (Lac). Oltre alle esposizioni permanenti troviamo proposte stagionali in termini di pittura, scultura, teatro, musica e di ogni altra arte espressiva.

Lasciamo il Luganese e approdiamo nel Sopraceneri. Per chi ama gli scenari alpini e i grandi spazi della montagna, la regione della Greina – come indica anche il sito Ticino Top Ten – costituisce una meta da non perdere. L'altopiano è situato a circa 2'300 metri d'altezza, al confine tra Ticino (alta Valle di Blenio) e Grigioni e si estende per sei chilometri di lunghezza e uno di larghezza. Il paesaggio di tundra alpina è di grande impatto emotivo e figura fra quelli protetti a livello nazionale anche per la ricchezza e la varietà di biotopi. La Greina rappresenta un'escursione magnifica anche per chi non è avvezzo agli itinerari in quota, con la possibilità anche di soggiornare nelle capanne Scaletta, Motterascio o Terri. A Bellinzona, oltre ai tre più famosi castelli, è possibile visitare le colline fortificate. Un facile sentiero escursionistico di montagna, che si addentra nella collina alta della capitale. Un itinerario che permette di scoprire un nucleo prezioso di storia e di arte. Prada è, infatti, per Bellinzona, come un tesoro custodito dal bosco, un nucleo appollaiato sulla montagna di Ravecchia; un luogo un po' discosto e ancora poco conosciuto, che tuttavia è tranquillamente raggiungibile con una facile passeggiata lungo tre diversi itinerari.

Con l'arte e il territorio, l'architettura e la storia, un accenno va fatto anche alla tradizione gastronomica locale. Un esempio lo troviamo nel Locarnese, a Vergeletto, in Val Onsernone, dove viene prodotta una farina "come nessun'altra".

Nata dall'indigenza, spiega il suo riscopritore, Ilario Garbani, ha un sapore dolce ed è fine come la seta. La Farina Bona è un prodotto ricavato

dal mais, da una granella parzialmente tostata e macinata. Ogni martedì, il mugnaio accompagna i curiosi per le strade del paesino e racconta loro la storia della farina. Rimanendo nel mondo agricolo è possibile vestire i panni dei contadini della Valle Onsernone percorrendo l'antica mulattiera chiamata "Via delle Vose", godendosi infine il paesino di Intragna e il suo campanile più alto del Ticino.

*« In bicicletta o a piedi,
i percorsi da scoprire
e da apprezzare nel weekend,
fra piante gigantesche
e specchi d'acqua cristallini »*

Per gli amanti delle due-ruote un bel tracciato per mountain bike lo troviamo in Alta Val Verzasca, semplice ma incantevole. Il percorso, lungo 9 chilometri, da Piee presso Brione porta al pittoresco paese di Sonogno seguendo perlopiù sentieri naturali fiancheggiati da vecchi muri a secco. Al traguardo è possibile trovare ristoro in un accogliente agriturismo.

E per chi preferisce l'acqua al sudore? Le isole di Brissago, sul Lago Maggiore, restano una meta da appuntarsi. Immersi in un clima mite qui crescono fiori di loto, cipressi calvi, banani ed eucalipti. Anche sequoie, che ci risparmiano così un viaggio in California... Sull'isola i bambini possono andare alla scoperta di tesori nascosti leggendo una vera mappa, proprio come i mitici pirati.

Restando in tema lacustre la Svizzera italiana offre un'altra bellissima meta contraddistinta da colori che vanno dal verde smeraldo al blu, dal turchese al viola. Stiamo parlando del Lago Saoseo, posto fra sentieri e boschi, in mezzo a profumi intensi di muschio e di resina, in Val di Campo, valle laterale alla Valle di Poschiavo, nei Grigioni. Il meraviglioso specchio d'acqua si trova a 2'028 metri d'altezza e ha un'area di 2 ettari.

